



In tribuna, come sempre. Ma per la prima volta sotto protezione. Dopo il pacco bomba che gli è stato indirizzato nei giorni scorsi, il

presidente Giuseppe Pasini, che è anche alla guida degli industriali bresciani, si è presentato al «Turina» con la scorta.

LA PARTITA. Debutto stagionale con successo per i gardesani

Lampo Feralpisalò Pineto abbattuto con Ceccarelli-gol



Luca Miracoli cerca un pertugio tra le maglie della difesa del Pineto: obiettivo qualificazione centrato

Il numero dieci verdeblù approfitta di un erroraccio del portiere e decide il match con gli abruzzesi di D: mercoledì 30 la sfida al Lecce «bresciano» di Corini

Feralpisalò	1
Pineto	0

FERALPISALÒ (4-3-3): De Lucia 6; Bergonzi 7; Giani 6; Bacchetti 6; Rizzo 6.5 (21° st Brogni 6); Gavioli 6 (16° st Morosini 6); Carraro 6 (44° st Baldassini sv); Guidetti 6.5; Ceccarelli 7.5; Miracoli 6 (16° st De Cenco 6); D'Orazio 6 (16° st Petrucci 6.5). A disp. Liverani, Magoni, Tirelli, Pinardi, Hergheligi, Mezzoni, All. Pavanel.

PINETO (4-2-3-1): Mercorelli 5; Della Quercia 6; Orlando 5.5 (9° st Salvatori 6); Pepe 6; Nicolao 6; Paoli 5; Esposito 6; Ciarcueli 6.5; Palumbo 5 (9° st Tomassini 6); Bugaro 6.5 (28° st D'Angelo sv); Olcese 5.5. A disp. Montese, Verdesi, Campione, Mandolesti, Serra, Mesisca. All. Amadio.

Arbitro: Amabile di Vicenza 6.

Rete: 35' pt Ceccarelli.

Note: espulso al 91° Paoli. Ammoniti Gavioli, Giani e Petrucci. Angoli: 5-2. Recuperi: 0+4.

Sergio Zanca
E adesso a Lecce, nella casa di Eugenio Corini. Nel primo turno di Coppa Italia la Feralpisalò batte il Pineto e sbaccia

il biglietto per la trasferta in Puglia di mercoledì 30. Decide Ceccarelli, che sfrutta un erroraccio del portiere Mercorelli (pallone non trattenuto su conclusione da distanza ravvicinata). Sul piano del punteggio la gara rimane in equilibrio sino al termine, anche se è maggiore il volume di gioco espresso dai gardesani, che sfiorano il raddoppio in numerose circostanze. Ma un po' per deficienza di mira e un po' per le casualità del calcio, il colpo che garantirebbe la sicurezza non arriva. Così si teme l'aggancio fino alla fine.

Anche l'anno scorso la partita inaugurale contro una formazione di D, l'Adria, in provincia di Rovigo, era finita con lo stesso punteggio (1-0), a dimostrazione che in avvio di stagione le differenze di categoria non sempre emergono. No, è proprio il caso di dire che non cade una pioggia di gol sul Pineto, tra le più agguerrite squadre del girone F di Serie D, intenzionate a tentare la scalata tra i prof.



Nicolas Giani tra due avversari: buona la prima per la Feralpisalò

Pavanel propone il consueto 4-3-3, con gli esperti Giani e Bacchetti centrali e i giovani Bergonzi e Rizzo terzini. Tra i pali De Lucia.

In cabina di regia Carraro, assecondato da Gavioli (tesse-

Il Pineto opta per il 4-2-3-1. Mediani sono Esposito e Paoli. Il giocatore più esperto è la punta: Emiliano Olcese, 37 anni, argentino, ex Teramo (nel 2017-18 ha conquistato la promozione con la Vis Pesaro, segnando 21 gol in 33 partite, l'anno scorso si è diviso tra Casarano e Taranto). Il rifinitore Palumbo ha un passato tra i ragazzi del Napoli. L'allenatore è Daniele Amadio, marchigiano di Porto San Giorgio.

LA PARTITA. I primi pericoli li crea la Feralpisalò. Protagonista Ceccarelli, che al 9° calcia una punizione a spioviera: Bacchetti devia di poco a lato; e al 18° pesca in area Miracoli, il cui tiro viene respinto dal palo. Lo stesso Ceccarelli sfiora l'incrocio con un tiro arcuato. Il Pineto si rende pericoloso al 22°, su punizione di Bugaro: De Lucia ribatte coi pugni.

Sempre Ceccarelli in evidenza: al 29° impegna Mercorelli da lontano (ne esce un angolo), al 35° sblocca il punteggio grazie a un'azione insistita (il radente non è trattenuto dal portiere, che combina un pasticcio, mandando il pallone in fondo al sacco) e al 44° serve Miracoli (il colpo di testa non inquadra lo specchio).

Poco da segnalare nella ripresa, che diventa acqua cheta. Il Pineto sfiora il pareggio al 14' (tiro a lato di Olcese).

I padroni di casa badano ad amministrare la manovra, senza sbilanciarsi troppo. I nuovi entrati creano qualche pericolo, ma il raddoppio resta nelle intenzioni. E Petrucci a mettersi in evidenza con una serie di traversoni, non sfruttati dai compagni.

Da rimarcare l'ingresso di Morosini, arrivato lunedì (sarà presentato stamattina in città), e l'espulsione al 91' del mediano Paoli, colpevole di avere reclamato troppo vivacemente per una scorrettezza in una mischia d'area, non rilevata da Amabile, arbitro che ha già diretto in A. ●



Massimo Pavanel: domenica il debutto in campionato con l'Arezzo

IL DOPOGARA. Dopo il triplice fischio il primo pensiero è per Giuseppe Pasini: «La squadra gli è particolarmente vicina»

«Vittoria dedicata al nostro presidente»

Ceccarelli: «Rete che serve per aumentare l'autostima»
Bergonzi: «Grande gruppo»
Pavanel: «Adesso l'Arezzo»

Dedicata a Giuseppe Pasini. Parla a nome dei compagni, Tommaso Ceccarelli: la vittoria è per il presidente, «per quanto accaduto nelle ultime ore. Gli siamo particolarmente vicini». È davvero in gran forma, il 28enne dei Parioli. Serve assist ai compagni, in particolare a Miracoli, poi si incarica di firmare il gol della vittoria, sorprendendo il portiere sul palo più vicino. Ecco raccontare il suo guizzo.

«Appena vista la palla arrivava, l'ho messa giù. Dopo uno slalom in mezzo ai difensori, in piena area, ho tirato una rasoiata a incrociatore. Mercorelli non è riuscito a respingere. Mi sono poi rivolto alla tribuna e fatto una C con la ditta. Una dedica a Camilla, la mia fidanzata. Che però, a causa delle restrizioni, non era presente. Anche papà, che per seguirmi arriva sempre da Roma, non ha potuto entrare. Peccato. Loro mi supportano e sopportano sempre. Questo gol serve ad aumentare fiducia e autostima».

Eliminato il Pineto, «un'ottima squadra» precisa Ceccarelli, ora c'è la trasferta di Lecce, con l'obiettivo di andare ulteriormente avanti, come un anno fa (2-1 a Udine contro il Pordenone).

«**INTANTO ABBIAMO** già iniziato a concentrarci sull'Arezzo, atteso domenica al Turina per la prima di campionato», dice Ceccarelli, che poi interviene sullo sciopero indetto dall'Associazione italiana calciatori: «La nostra rivendicazione è legittima - sostiene - Spero che l'Aic e il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli trovino una soluzione. La stagione deve partire nelle condizioni giuste».

Le pagelle

6 DELUCIA. Viene chiamato in causa appena una volta, su punizione di Bugaro, che respinge coi pugni. Per il resto si limita all'ordinaria amministrazione. Qualche volta potrebbe svelire il rilancio, senza attendere troppo.

7 BERGONZI. La piacevole sorpresa della serata. Il terzino, laureatosi (con Brogni) campione d'Italia 2020 nell'Atalanta Primavera, è veloce più d'una freccia. Scorrazza sulla destra rendendosi spesso pericoloso e in fase di contenimento non si lascia mai sorprendere.

6 GIANI. Il patriarca della difesa è sempre puntuale.

6 BACCHETTI. Si dimostra freddo e sicuro. Ha il pregio, e per un difensore non è poco, di non commettere scorrettezze. Interviene in maniera puntuale. In apertura sfiora il gol con una deviazione sotto misura che termina a lato di poco.

6.5 RIZZO. Miracolo suo recupero su Bugaro, che sta per involarsi verso l'area. Schiaccia ripetutamente il piede sull'acceleratore, sganciandosi sulla manica. Qualche volta tende a sbilanciarsi troppo.

6 BROGNI. Entra a metà ripresa, quando il Pineto comincia a trovare spazi sulla fascia. Mette il morso a chi transita da quella parte.

6 GAVIOLI. Svolge un lavoro oscuro, impegnandosi un po' ovunque. Quando c'è da usare le maniere forti non si tira indietro, tanto da essersi ammunito.

6 MOROSINI. Non è in condizione, e si vede. Un infortunio lo ha tenuto lontano dai campi. Col Monza aveva ripreso la preparazione da una decina di giorni. Voto sulla fiducia.

6 CARRARO. Daregista arretrato, detta il passo e scandisce il ritmo. Garantisce tranquillità a acume.

6.5 GUIDETTI. In seguito alla sconfitta di Legati, indossa la fascia di capitano. Corre moltissimo. Va spesso al tiro, senza mai trovare lo specchio.

7.5 CECCARELLI. Il più geniale della comitiva. Segna il gol decisivo, ringraziando il portiere. Conclusioni e assist a bizzefre. Nella ripresa scompare, avendo dato proprio tutto. Ciò nonostante è ancora lui a tentare l'ultimo guizzo della serata.

6 MIRACOLI. Sciupa un paio di gol da posizione favorevole. Comunque si batte come suo solito.

6 DE CENCO. Disputa l'ultima mezz'ora. Avrebbe la possibilità di segnare di testa ma non riesce a colpire.

6 D'ORAZIO. Il Primavera della Roma è un tipo combattivo e arriva. Può diventare un arma insidiosa.

6.5 PETRUCCI. Portano la sua firma tutti i cross del quarto d'ora conclusivo.